

## ORDINE DEL GIORNO IN SOLIDARIETA' CON GIANFRANCO PAGLIARULO

**Il Congresso provinciale dell'Anpi di Monza e Brianza vista la grave situazione che si è venuta a creare, in Europa e nel nostro Paese a causa della guerra fra Russia e Ucraina, esprime la piena solidarietà al nostro Presidente Gianfranco Pagliarulo per gli ignobili e faziosi attacchi subiti da più parti, allo scopo di denigrare e sminuire le posizioni espresse dall'Anpi nel comunicato del 22 febbraio della Segreteria Nazionale intitolato L'UMANITA' AL POTERE.**

Ribadiamo con forza e determinazione la proposta formulata nel comunicato, la quale auspica che si avvii una trattativa generale sotto l'egida dell'ONU per ottenere i seguenti obiettivi:

- L'Ucraina riconosca l'autonomia del Donbass prevista dagli accordi di Minsk, ma mai attuata dal governo di Kiev, rispetti la sua popolazione russofona, cessi i bombardamenti in Donbass confermati dalla fuga di decine di migliaia di civili di quella regione in Russia, sciolga le milizie naziste, oggi in prima fila nell'attacco al Donbass, e Putin revochi il riconoscimento dell'indipendenza del Donbass, perché viola l'integrità territoriale di un Paese sovrano e scatena una serie di reazioni e contoreazioni che possono portare in brevissimo tempo alla guerra.
- L'Unione Europea, nel condannare il riconoscimento dell'indipendenza del Donbass da parte della Russia, avanzi una proposta di composizione pacifica del conflitto al fine dell'attuazione integrale degli accordi di Minsk e avvii finalmente una politica di cooperazione e non di continua ostilità nei confronti della Russia. La vera forza dell'Europa unita è nella sua capacità di proporsi come messaggero di amicizia fra i popoli.
- Biden cessi immediatamente sia le continue ingerenze nella vita interna dell'Ucraina iniziate fin dai tempi di piazza Maidan, quando nel governo ucraino entrò la statunitense Natalia Jaresco, sia le sue dichiarazioni belliciste e le sue ininterrotte minacce nei confronti della Russia.
- La NATO non può e non deve intervenire in caso di precipitazione bellica, perché ciò avverrebbe in violazione dei suoi compiti, che sono limitati alla difesa dei soli Paesi membri dell'Alleanza. In sostanza va profondamente ridiscusso il ruolo della NATO, che non può essere al servizio di una politica di potenza, e vanno avviate trattative per un sistema di reciproca sicurezza che garantisca sia l'UE che la Federazione russa.

5 marzo 2022